

Christe fave.

✠ **In** nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno tricesimo tertio: sed et constantino magno imperatore anno tricesimo. die tricesima mensis martii indictione sexta neapoli: Certum est nos filippum umile igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus es in monasterio sanctorum theodorii: et sevastiani qui appellatur casa picta situm in viridiarium: una cum cuntas nostra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis nostri monasterii: A presenti die promptissima voluntate commutavimus et tradidimus: tibi domino urso filio quondam domini bitaliani idest integre due petiole de funduculum nostrum positum in loco qui nominatur at sanctum petrum at paternum: super clibum: una cum arboribus et introitas suas et omnibus sivi pertinentibus: coheret sivi at memorata prima petiola de memoratum funduculum ab uno latere parte meridiana terra tua sicuti inter se via compignaria exfinat: et de alio latere parte septemtrionis via publica: de uno capite parte occidentis via publica: et de alio capite parte orientis terra petri de calbetianum. et at memorata secunda petiola de memoratum funduculum: coheret sivi de uno capite parte septemtrionis via publica: et de alio capite parte meridiana est memoratas vias compignaria: de uno latere parte hoccidentis terra memorati petri de calbetianum: et de alio latere parte orientis terra memorati petri de calbetianum: de qua nihil nobis exinde aliquod remansit aut reservavimus nec in alienas personas commisimus aut iam committimus potestate: et a presenti die

Cristo, aiutaci!

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno tricesimo terzo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno tricesimo di Costantino grande imperatore, nel giorno tricesimo del mese di marzo, sesta indizione, **neapoli**. Certo è che noi Filippo, umile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casa picta** sito in **viridiarium**, con tutta la nostra congregazione di monaci del predetto nostro santo e venerabile monastero, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo permutato e consegnato a te domino Urso, figlio del fu domino **bitaliani**, vale a dire due integri pezzetti di terra di un nostro piccolo fondo sito nel luogo chiamato **at sanctum petrum at paternum super clibum**, con gli alberi ed i suoi ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti. Confina con il predetto primo pezzetto di terra dell'anzidetto piccolo fondo da un lato dalla parte di mezzogiorno la terra tua come tra loro la via **compignaria** delimita, e dall'altro lato dalla parte di settentrione la via pubblica, da un capo dalla parte di occidente la via pubblica, e dall'altro capo dalla parte di oriente la terra di Pietro di **calbetianum**. E al predetto secondo pezzetto di terra dell'anzidetto piccolo fondo confina da un capo dalla parte di settentrione la via pubblica, e dall'altro capo dalla parte di mezzogiorno è l'anzidetta via **compignaria**, da un lato dalla parte di occidente la terra del predetto Pietro di **calbetianum**, e dall'altro lato dalla parte di oriente la terra del predetto Pietro di **calbetianum**. Di cui dunque niente a noi rimase o riservammo né affidammo o affidiamo ora in potestà di

et deinceps iamdictas memoratas dues petioles de memoratas funduccula: ut super legitur a nobis tibi sit commutatas et traditas in tua tuisque: heredibus sit potestate queque exinde facere volueritis libera semper abeatis potestate: et neque a nobis memoratum filippum umile igumeno: una cum cunta nostra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis nostris monasterii: neque a posteris nostris nec a memorato sancto et venerabili nostro monasterio vel a nobis personis summissis nullo tempore nunquam tu memorato domino urso aut heredibus tuis quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia a nunc et in perpetuis temporibus: insuper omni tempore nos et posteris nostris tibi tuisque: heredibus exinde ab omni omine omnique personis in omnibus antestare et defensare debeamus: propter quod exinde accepimus a te in commutationisque recompensationisque: idest integra una petia de funducculum tuum: posita in memorato loco: una cum arboribus fructiferis et cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: et coheret sivi at memorata petiola de memoratum funducculum da tribus partibus fundum memorati sancti et venerabilis nostri monasterii parte orientis et parte occidentis et parte meridiana: et de alio latere parte septentrionis fundum de illi medici de qua nihil tibi exinde aliquod remansit aut reservastis nec in alienas personas commisistis potestate: et a presenti die et deinceps iamdictas memorata petiolas de memoratum fundum ut super legitur a tibi nobis sit commutatum et traditum: in vestra vestrisque: posteris sit potestate queque exinde facere voluerimus semper liberam abeamus potestate: et neque a tibi neque at tuis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore nunquam vos memorato filippo umile

altra persona ma dal giorno presente e d'ora innanzi i già detti menzionati due pezzetti di terra del predetto piccolo fondo, come sopra si legge, da noi a te siano permutati e consegnati e in te e nei tuoi eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà. E né da noi predetto Filippo umile egumeno, insieme con tutta la nostra congregazione di monaci del predetto nostro santo e venerabile monastero, né dai nostri posteris né dal predetto nostro santo e venerabile monastero o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto domino Urso o i tuoi eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre, in ogni tempo noi e i nostri posteris dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto te e i tuoi eredi da ogni uomo e da ogni persona per quello che pertanto abbiamo accettato da te in permuta e ricompensa, vale a dire per intero un pezzo di terra del tuo piccolo fondo sito nel predetto luogo con gli alberi fruttiferi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad esso pertinenti. E confina con il predetto pezzetto di terra dell'anzidetto piccolo fondo da tre parti il fondo del menzionato nostro santo e venerabile monastero, dalla parte di oriente e dalla parte di occidente e dalla parte di mezzogiorno, e dall'altro lato dalla parte di settentrione con il fondo dei Medici. Di cui dunque niente a te rimase o riservasti né affidasti in potere di altra persona e dal giorno presente e d'ora innanzi il già detto menzionato pezzetto di terra dell'anzidetto piccolo fondo, come sopra si legge, da te a noi sia permutato e consegnato e in noi e nei nostri posteris sia pertanto la potestà di farne quel che vorremo e sempre ne abbiamo libera facoltà. E né da te né dai tuoi eredi o da persone a voi sottoposte, in nessun tempo mai, noi anzidetto domino Filippo umile egumeno o i miei posteris, che non accada,

igumeno aut posteris meis quod absit
abeamus aliquando quacumque
requisitione aut molestia a nunc et in
perpetuis temporibus quantum et
quomodo continet chartula
commutationis nostra que tu nobis ad ec
fecistis: sicut inter nobis combenit: si
autem nos aut posteris nostris aliter
fecerimus de his omnibus memoratis ut
super legitur per quobis modum aut
submitis personis: tunc componimus
tibi tuisque: heredibus auri solidos
trigintas bythianteos et hec chartula
commutationis ut super legitur sit firma
scripta per manum iohannis curialis per
memorata indictione ✠

✠ Φιλίππος άμαρ και αναξιος
ηγουμενος ιδιοχειρος εγραψα ✠

✠ ΕΓΩ ΛΕΟ ΠΙΒΡ ΕΘ ΜΟΝ ΟΥΒ
✠

✠ ιω μ^ο και ευτελεισ πρεσυ
ιδιοχειρος εγραψα.

✠ λουκασ πρεσυητερος ευτελησ
ηδιοχηρος ηπεγραψα ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani
rogatus a suprascriptas personas testi
subscripsi ✠

✠ ego iohannes scriptor rogatus a
memoratas personas testi subscripsi ✠

abbiamo pertanto mai qualsiasi richiesta o
molestia da ora e per sempre per quanto e
come contiene il nostro atto di permuta
che tu hai fatto a noi per queste cose,
come fu tra noi convenuto. Se poi noi o i
nostri posteri diversamente facessimo di
tutte queste cose menzionate, come sopra
si legge, in qualsiasi modo o tramite
persone subordinate, allora paghiamo
come ammenda a te ed ai tuoi eredi trenta
solidi aurei di Bisanzio e questo atto di
permuta, come sopra si legge, sia fermo,
scritto per mano del curiale Giovanni per
l'anzidetta indizione. ✠

✠ Io Filippo, peccatore e indegno
egumeno, con le mie proprie mani
sottoscrissi. ✠

✠ Io Leone, presbitero e monaco,
sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, monaco e umile
presbitero, con le mie proprie mani
sottoscrissi.

✠ Io Luca, umile presbitero, con le mie
proprie mani sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino
Stefano, pregato dalle soprascritte persone
come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io scrivano Giovanni pregato dalle
predette persone come teste sottoscrissi. ✠